

## Leggere & Scrivere Le poesie del mese di Luglio

Inviato da Marista Urru  
mercoledì 30 giugno 2010

L'estate

Le cavallette sole

sorridono in mezzo alla  
gramigna gialla

I moscerini danzano al  
sole

trema uno stelo sotto una  
farfalla

( G. Pascoli)

Estate

Nelle azzurre sere d'estate, me ne  
andrò per i sentieri,

punto dalle spighe, calpestando l'erba  
tenera:

sognando, ne sentirò ai miei piedi la freschezza.

Lascero  
che il vento bagni la mia testa nuda.

Non parlerò, non  
penserò a nulla:

ma l'amore infinito mi salirà nell'anima,

e  
andrò lontano, molto lontano, come uno zingaro,

attraverso la  
Natura, felice come con una donna.

Marzo 1870

(Arthur  
Rimbaud)

Santa Maria dall'orto ( Roma)

"Estate"

C'è un  
giardino chiaro, fra mura basse,

di erba secca e di luce, che  
cuoce adagio

la sua terra. È una luce che sa di mare.

Tu  
respiri quell'erba. Tocchi i capelli  
e ne scuoti il ricordo.

Ho  
veduto cadere

molti frutti, dolci, su un'erba che so,

con un  
tonfo. Così trasalisci tu pure

al sussulto del sangue. Tu muovi  
il capo

come intorno accadesse un prodigio d'aria

e il prodigio  
sei tu. C'è un sapore uguale

nei tuoi occhi e nel caldo  
ricordo.

Ascolti.

Le parole che ascolti ti toccano  
appena.

Hai nel viso calmo un pensiero chiaro

che ti finge alle  
spalle la luce del mare.

Hai nel viso un silenzio che preme il  
cuore

con un tonfo, e ne stilla una pena antica

come il succo  
dei frutti caduti allora.

- Cesare Pavese -

L'Estate

L'ombra  
crociata del gheppio pare ignota

ai giovinetti arbusti quando rade  
fugace.

E la nube che vede? Ha tante facce

la polla  
schiusa.

Forse nel guizzo argenteo della  
trotta

controcorrente

torni anche tu al mio piede fanciulla  
morta

Aretusa.

Ecco l'òmero acceso, la pepita

travolta  
al sole,

la cavolaia folle, il filo teso

del ragno su la spuma  
che ribolle -

e qualcosa che va e tropp'altro che

non  
passerà la cruna...

Occorrono troppe vite per farne una.

Montale ( 1935)

